

MAGGIO 2017

## FRATERNITÀ LAICALE "P. ANTONIO PAGANI"



Ascensione -Giotto

**L'**Ascensione del Signore celebra il trionfo dell'umanità in Cristo, la verità definitiva e ultima per coloro che credono in Lui.

Siamo usciti dalle mani di Dio e la nostra meta è quella stessa di Cristo glorioso e asceso alla destra del Padre.

Con la sua incarnazione, passione, morte e risurrezione Gesù ha dato compimento a una storia di salvezza dell'uomo; e l'Ascensione segna il compimento di questa storia e indica una meta che non è solo per il Cristo, ma anche per noi tutti.

Gesù risorto e asceso al cielo costituisce per noi un punto di riferimento sicuro, per il presente e per la vita eterna... È questo il motivo dell'invito a gioire di santa gioia...

*Papa Francesco*

### 460° Anniversario dell'entrata di Marco Pagani tra i Francescani (1557- 2017)

**N**ell'agosto del 1557 Marco Pagani è accolto nel noviziato dei Frati Minori Osservanti nel convento di s. Francesco della Vigna a Udine. Il Pagani aveva già conosciuto i Francescani da bambino, presso il convento di s. Giobbe a Venezia, dove andava spesso a trovare i frati, nonostante le difficoltà che la mamma gli poneva. Adesso è ormai un uomo di 31 anni, provato da varie vicende.

Inizia così una nuova esperienza di vita con un entusiasmo più consapevole, facendo tesoro di una ricca esperienza personale. Tra i Barnabiti a Milano (1546-1552) ha imparato la centralità del mistero di Cristo crocifisso e un amore appassionato per la Verità di Dio, da vivere e da comunicare nella carità, secondo l'intuizione di s. Paolo (cf. Ef 4,15-16) e gli



*Nell'agosto 1557, nel Noviziato di Udine, indossa il saio francescano e cambia il nome di Marco in quello di Antonio*

scritti dei Padri della Chiesa. Ha condiviso l'itinerario fraterno di una comunità giovane, ricca di fervore; nel dicembre del 1550 è divenuto sacerdote. Per il cambiamento delle Costituzioni, aveva poi dovuto lasciare questa vita che amava e si era ritrovato a cercare per cinque anni la volontà di Dio su di lui.

«D'ora in poi, figlio carissimo, non ti chiamerai più Marco, ma Antonio». Con queste parole, il ministro provinciale, Giovanni Bragadin, nell'agosto del 1558 accoglie la professione religiosa di Marco tra i Francescani. Per il Pagani inizia una vita nuova, significata anche dal cambiamento del nome. Ha 32 anni, è sacerdote e possiede una profonda cultura umana e spirituale. P. Paolo da Bergamo, commissario della Provincia, il 28 dello stesso mese gli affida il compito di insegnare diritto canonico ai frati del convento di s. Francesco della Vigna a Venezia.

Da allora, tramite le "lettere obbedienziali" e le molte biografie manoscritte, possiamo seguire il cammino di p. Pagani: gli viene sì richiesto l'insegnamento di diritto canonico ai confratelli, ma è anche inviato a predicare in vari luoghi, soprattutto in Avvento e in Quaresima.

Riportiamo alcune espressioni della lettera di p. Benedetto Bragadin, ministro provinciale, con cui

invia Antonio Pagani, allora trentacinquenne, a predicare nel duomo di Gemona nel 1561. Nella lettera (in lingua latina), sono messe in risalto anche le doti del Pagani: competenza teologica e chiarezza di esposizione (*in sacris litteris peritus facundia*), santità di vita (*ac morum integritate*), ardore apostolico (*ac animarum zelo*).

Ora p. Pagani vive e testimonia la Verità nella Carità, con l'entusiasmo amoroso e forte di Paolo di Tarso e con la dolcezza di Francesco d'Assisi, in povertà, semplicità e letizia.

Con forte accentuazione tutta francescana afferma che il Crocifisso è "il libro della vita" e che "ai piedi della sua Croce come alla cattedra di Lui maestro si impara la via al suo amore" (cf. *Il Tesoro*, 1,4).

E presenta Paolo come "innamorato di Cristo che, avendo scelto di stare fermamente attaccato alla Croce del Salvatore, diceva: Io sono stato crocifisso con Cristo. Non sono più io che vivo; è Cristo che vive in me (Gal 2,20)" (cf. *Le sponsalizie dell'anima con Cristo*, III,12).

**Con questo spirito diviene apostolo e maestro di vita, inserendosi nella realtà del suo tempo, con speciale attenzione verso i più piccoli.**

**Sr. Donatella**

## XIII ASSEMBLEA: Costozza, 29 ottobre 2016

**P**adre Antonio carissimo, come tu già saprai, in questa data ci siamo ritrovati "noi gruppi della Fraternità Laicale" per la XIII Assemblea nel corso della quale abbiamo rinnovato le nostre promesse di fedeltà alla "Regola di vita". Sono le regole che ci danno la carica per vivere il Vangelo nella quotidianità, impegnandoci a camminare con gioia e umiltà sulle Tue orme.

Ti devo subito dire grazie,



perché con la Tua intercessione tutto nella giornata è stato vissuto nella giusta intensità che il tema proposto "AMORIS LAETITIA" richiedeva. Quante sfumature contenute nell'Esortazione apostolica di Papa Francesco, tutte da meditare, da conservare e da applicare nella vita, ciascuno nella propria realtà!

Giunto il momento forte e attesissimo della visita (quasi un pellegrinaggio) all'eremo di San Fise, presso il quale hai vissuto la Tua esperienza eremitica, che emozione! Ti confesso che appena entrata mi sono sentita confusa, ho cercato con gli occhi un segno che mi parlasse di Te. Ed ecco quella Croce dipinta sul muro, ecco il crocifisso che ha guidato ogni momento della Tua vita. Ho percepito nettamente la Tua presenza, mi sono sentita piccola, piccola vicino a Te, avvolta e protetta da Te.

Certamente il buon Dio, Padre di misericordia, ha disposto la tua sosta in un luogo dove la meraviglia del creato riempie l'anima con il silenzio, la pace, la bellezza che vi si respirano. Emozioni, immagini, sensazioni così forti che non si possono cancellare, penetrano nel cuore e non ci lasceranno mai.

Continua, Padre Antonio, a proteggerci, a sostenerci nel cammino della vita.

Continuiamo a pregare per la tua beatificazione, per noi sei già beato! Ti ringrazio della confidenza che mi concedi.

*Lina (Costozza)*



## LE PROMESSE: 4 FEBBRAIO 2017



### UNA FORZA NUOVA

**A** conclusione dello straordinario percorso fatto insieme, esprimo la mia profonda gratitudine perché siete state per me una guida illuminante ...

L'aver condiviso con voi, Suore Dimesse, questo percorso di vita spirituale ha nutrito la mia anima e le ha infuso una forza nuova per affrontare le esperienze quotidiane.

Una forza nuova per essere consapevole del dono della vita cristiana ricevuta nel Battesimo, grazie alla grande spiritualità che emana dal Carisma di Padre Antonio Pagani, di cui voi siete custodi e che così generosamente ci avete offerto come fonte a cui attingere.

Se penso a tutto ciò mi sento così piccola, debole e fragile, ma confido nel soffio vitale dello Spirito Santo, affinché mi sostenga e mi insegni come rispondere umilmente a questa chiamata, di cui mi sento onorata. Rinnovo ancora la mia gratitudine.

*Antonella (Padova)*



**S**e ripenso al 4 febbraio, giorno delle promesse, credo che le emozioni che abitavano il mio cuore possano essere riassunte dalle parole di padre Antonio Pagani: *“La vera gioia nasce dall'amore di Dio, così come la vera tristezza nasce dall'amore di se stessi ... Quanto più cresce l'amore, tanto più aumenta la gioia, perché l'animo gode del bene che vede nelle creature come fosse suo”*.

In Chiesa ci siamo ritrovati a dire il nostro “Eccomi”, uniti dal desiderio di provare a seguire Gesù, giorno dopo giorno, ciascuno nella propria realtà, come

docili strumenti nelle Sue mani, grati per la fiducia che ci ha dimostrato, chiamandoci a far parte della Fraternità. La presenza dei fratelli che ci hanno preceduto in questa scelta e delle suore Dimesse, i loro volti sorridenti e partecipi della nostra emozione ci hanno fatto concretamente vedere come “l’animo goda del bene che vede nelle creature come fosse suo”.

Ricordo che ho ripensato alla preghiera di Gesù al Padre: “Ti chiedo che siano una cosa sola...” e ho ringraziato il Signore di avermi regalato un momento di commozione così intensa.

Certo, adesso ci aspetta la parte più difficile, ci aspetta la quotidianità, fatta anche di stanchezze e delusioni, ma a darci la forza di continuare a camminare sarà proprio la presenza dei fratelli:

gli incontri mensili e le altre iniziative comuni ci serviranno non solo a nutrirci della Parola di Dio e dei “consigli” di padre Pagani, ma anche a sentire il conforto dei nostri compagni di viaggio.

Che il Signore porti a compimento l’opera che ha iniziato!

*Marina (Padova)*

**D**opo quasi dieci anni di cammino nella Fraternità, Linda e Arnaldo hanno pronunciato le Promesse a febbraio con grande gioia per un evento tanto atteso e finalmente arrivato. Noi tutti eravamo lì a sostenerli con la nostra presenza e preghiera. Insieme a noi con grande gioia e sorpresa c’era la nostra “formatrice” suor Loreta a cui siamo affezionati e grati. Nonostante la lontananza, lei ci sostiene e ci consiglia, è una madre spirituale.

Ringraziamo con umiltà lo Spirito Santo e P. A. Pagani, senza i quali nulla di tutto ciò sarebbe potuto accadere; con il loro insegnamento continueremo a camminare sempre un po’ più avanti, consapevoli di trovare rifugio nelle braccia di Gesù Cristo Crocifisso.

Un altro evento molto importante è stato l’incontro di zona a Costozza. Emozionati e curiosi, una volta scoperto l’argomento, ce ne siamo innamorati. Il salmo 23, infatti, scandisce il nostro cammino, in esso si trova ciò di cui la vita spirituale ha bisogno: il pastore che cerca e accetta prima di tutto la pecora diversa, insegnamento di vita vera, che ci sprona ad uscire a cercare.

Noi tutti siamo un po’ restii verso il diverso, l’estraneo e vorremmo rimanere nel nostro piccolo recinto sicuro. Suor Fabrizia ci ha parlato trasmettendoci fiducia e amore; le sue parole lei non solo le dice, ma te le innesta nell’anima.

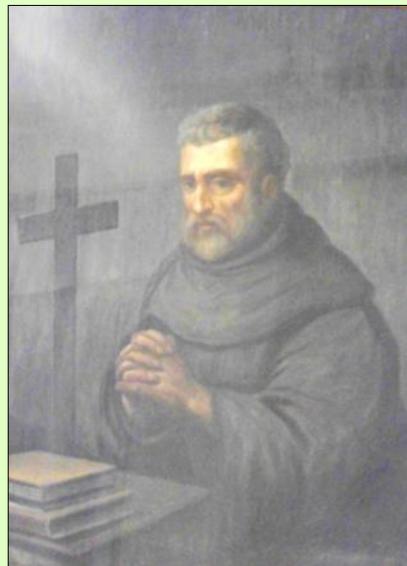
Cercheremo anche noi di accettare, aiutare e vedere con gli occhi di Gesù quelle pecorelle bisognose? È l’augurio che esprimo a tutti noi pronti a farci piccoli pastori quotidiani!

*Cinzia (Urbana)*



## PREGHIERA

**Mio Signore,  
mio dolcissimo amatore  
e sposo,  
ardente e amabile  
oltre misura,  
dandoti tutto ciò  
che io ti posso dare,  
io sarò scusato,  
perché non ho altro da  
darti.**



**Né tu, dolce amore mio,  
altro mi domandi  
e ti degni  
di accontentarti.  
Io mi dono a te.  
Con tutto il cuore,  
la mente e le forze,  
mi consegno  
in tuo eterno  
e libero possesso.**

*P. A. Pagani*



## INCONTRI DI ZONA

Ronchi, 04-03-17;  
 Anzano, 04-03-17 ;  
 Costozza, 11-03-17;  
 Mandria, 25-03-17;  
 Milano, 01-04-17.

### RONCHI

**I**l 4 marzo la nostra fraternità di Ronchi ha ospitato quella di Corte. L'incontro è sempre molto coinvolgente e l'esperienza comunitaria è senza dubbio un arricchimento per tutte noi.

Il tema questa volta è stato tratto dal salmo "Il Signore è il mio pastore".

Quante volte lo abbiamo letto e pregato! Se ci fermiamo a riflettere, la chiave di lettura è molteplice e tante le interpretazioni che si possono dare.

È stato molto interessante nella condivisione, capire come il Signore ci parla e ci tiene per mano sempre. Ognuno ha necessità diverse, ma il Signore riesce a comunicare con tutti e a colmare gli



animi con la sua Parola. A noi l'impegno di fare silenzio e metterci in ascolto. Vogliamo ringraziare il Signore e la Fraternità Laicale per questi momenti intensi. Buon cammino.

*Raffaella (Ronchi)*

### COSTOZZA

**È** sempre un tempo di gioia quello che possiamo condividere con i fratelli e le sorelle delle Fraternità Laicali più vicine nell'incontro di zona. In questo 11 marzo, Bastia, Ospedaletto, Vicenza e Zanè sono state nostre ospiti gradite. Il desi-



derio di stare insieme non manca mai e, con la sapiente presenza di suor Fabrizia, abbiamo gustato pienamente il tempo trascorso insieme. Dopo la consueta, cordiale e "dolce" accoglienza, ci siamo immersi nel vivo del tema dell'incontro: "IL BUON PASTORE". Ad accoglierci troviamo una scenografia quanto mai indovinata: un grande



prato verde disseminato di tante pecorelle che non sono anonime ma hanno un nome ciascuna, l'acqua, l'immane libro della Parola, la luce e una icona del pastore che teneramente custodisce le sue pecore di colori diversi (straordinaria quella azzurra). Gesù è il Buon Pastore e, come recita il salmo 23, non chiede ma dona. Dona cibo, sicurezza, protezione; guida, si sacrifica, offre tutto se stesso per il suo gregge. È un pastore attento, sensibile, amorevole; è certezza di aiuto quando i nostri passi vacillano o si impigliano nei rovi. Papa Francesco ama ripetere che il vero pastore per essere tale deve avere l'odore delle sue pecore. Gesù è veramente impregnato del nostro odore. Egli è il pastore di tutti, ama le sue pecore, porta sulle spalle le più fragili, le più indifese, quelle ferite e le cura con un amore che non si può quantificare.

Per Lui siamo il gregge che gli appartiene, usa il suo vincastro per correggere i nostri passi, mai per bastonarci e castigarci. Dal suo cuore sgorga incessantemente l'acqua che rinfranca, disseta, ridona forza e vigore, l'acqua dell'accoglienza e del perdono, l'acqua che fa stare bene. Sei grande Gesù!

Non è mancata una positiva condivisione dei nostri pensieri ed è già tempo di saluti, non prima però di esserci scambiati il simbolo delle pecorelle in ricordo di questo incontro.

Ristorati da un gustoso e ricco buffet, ci congediamo con tante cose belle da portare con noi e con la certezza di poter contare su Gesù che ci dà una mano per oltrepassare ogni difficoltà.

Buon cammino a tutti!

*Lina (Costozza)*

## IL PASTORE BELLO E TENERO

### MILANO

Sabato primo aprile mi sono svegliata molto presto, così presto che fuori era ancora buio. E, sempre al buio, sono partita per raggiungere Milano in compagnia degli amici e delle sorelle della fraternità laicale di Padova. Meta del viaggio, l'Incontro di Zona. Arrivata a destinazione, in preda a un notevole sonno, sono stata accolta in modo amorevole e gioviale dalle Sorelle Dimesse della Scuola dell'Infanzia della Parrocchia di Cristo Re.

Il clima sereno, che si respirava nell'aria, e la comparsa del sole mi hanno aiutata a risvegliarmi lentamente; ma la vera luce è arrivata, travolgente, nel corso della riflessione guidata da Padre Franco. Scrivere in sintesi quanto ha detto è impossibile perché ogni parola e i conseguenti pensieri sono pezzi unici di un puzzle perfetto. Posso raccontare che l'ascolto della sua riflessione è stato un crescendo di emozioni, suscitato da stimoli sempre più intriganti e, quindi, stimolanti. Il culmine, per me, è stato sentir esprimere il concetto di bellez-

za come di qualcosa che irradia da cose armoniche, da persone potenti per il loro modo di essere e non di apparire, dal buono che c'è in noi. Ed è quando il bene vince che essa erompe, rapendo i cuori e rivolgendoli a Dio. Dio è Pastore, fattosi uomo per dare la vita per le sue pecore e guidarle teneramente nel cammino della vita. La tenerezza, poi, altra caratteristica di Gesù, ci è stata svelata come il dolce interesse che Egli coltiva per le sue creature. Un dolce cucchiaino di miele che agisce guaritore più di un intero barile di aceto: «*si attira più con un cucchiaino di miele che con un barile di aceto*». Infine, un piccolo accenno all'entusiasmo (che mi è caro, in quanto caratterizza parte della

mia personalità) descritto da Padre Franco come uno strumento di precisione: il segno rivelatore della provvista di bellezza, perché le cose fatte, appunto, con entusiasmo vengono bene e sollevano lo spirito come una corrente ascensionale verso il trascendente.

Non mi dilungo sul pranzo squisito, che si è svolto tra noi dopo la condivisione delle parole ascoltate e sullo scambio di regali significativi e ben pensati: naturale conseguenza di una mattinata bella e tenera, nella quale i nostri cuori hanno emesso il calore che ogni cristiano elargisce quando la bellezza irradia di Dio lo tocca.

*Alessandra (Padova)*



## ANZANO

Sabato 4 marzo 2017 ci siamo ritrovati ad Anzano per l'incontro annuale di zona (Anzano, Trieste, Udine). Come di consueto siamo stati accolti con tanta gioia e tanto calore. A tal proposito un sentito ringraziamento va alle Suore della casa e al gruppo della Fraternità Laicale per tutto quello che hanno fatto per rendere speciale il nostro incontro.

Suor Fabrizia ha magistralmente commentato il Salmo 23: "il salmo del pastore". Un salmo che, a mio avviso, ci dovrebbe accompagnare quotidianamente per la profondità dei contenuti. Abbiamo bisogno di aiuto e di sostegno e che il Pastore ci guidi e ci sostenga nel viaggio della vita. Ogni parola di questo salmo contiene un messaggio di speranza e di conforto.

Mai come in questo momento ci ritroviamo a "camminare in una valle oscura", ma questo non ci deve far disperare o creare eccessiva angoscia perché abbiamo la certezza che il Signore ci sostiene

sempre. Non conosciamo i Suoi progetti su ognuno di noi: sicuramente ciascuno ha un posto privilegiato nel Suo cuore. Ed è per questo che il Signore deve avere un posto privilegiato nel cuore di ciascuno.

Dagli interventi che sono seguiti è emerso in tutta la sua forza che nel momento del bisogno, quando nel viaggio della vita ci siamo ritrovati in una "valle oscura", una persona, una voce, una situazione sono sempre venute a portarci una parola di conforto, di sostegno e a spronarci ad andare avanti, a credere in un'altra possibilità.

Tutto ciò sta a dimostrare che il Signore è sempre con noi, ci è vicino, ci sostiene e non ci abbandona mai. La porta della Sua casa è sempre aperta: nel momento della gioia e in quello del dolore.

Le "acque tranquille" sono la speranza a cui tutti noi tendiamo la mano. Sicuramente la nostra mano non verrà ignorata da Colui che si prende cura di noi da sempre e per sempre.

Un fraterno saluto a tutti.

*Emanuela (Udine)*

## TRIESTE

Durante l'ultimo incontro della Fraternità, abbiamo meditato sul saper "Perdonare le offese". In tanti anni di cammino, mai come questa volta, ci siamo sentiti tutti uniti, forse perché ciascuno ha colto l'occasione di parlare sinceramente delle proprie esperienze di essere riusciti a perdonare le offese e il male subito.

Confrontandoci, abbiamo capito che il perdono si può trasformare in un dono e che può essere anche a senso unico se non c'è più la possibilità di comunicare con la persona che ci ha offeso.

Grazie alla preghiera, la pace entra nel cuore; preghiera per noi stessi di fronte ai torti subiti per non provare più sentimenti di antipatia, rancore, ma desiderare solo il bene per chi ci ha offeso. A volte potremmo anche non avere un riscontro, ma il più delle volte, con l'aiuto di Dio, scopriremo di aver ritrovato un'intesa profonda con chi ci sembrava di aver chiuso ogni rapporto.

*Anna Sora*

Il giorno 4 marzo, ci siamo trovati ad Anzano per l'in-

contro di zona. È sempre una gioia ritrovare le suore e i membri della Fraternità laicale di Anzano, Udine, Trieste. Sr. Santina e le sue consorelle ci hanno accolto con tanta cordialità. La nostra guida è stata sr. Fabrizia che ha animato l'incontro con quel grande carisma che le è congeniale.

Il tema per la riflessione "Gesù il buon Pastore", nostro Maestro nella vita quotidiana, a Lui affidiamo ogni nostro pensiero, ansia e preoccupazione.

"Tu mi scruti e mi conosci" meglio di chiunque altro. È stata una giornata di intensa spiritualità.

Al termine ci siamo sentiti tutti più ricchi interiormente, pronti a continuare il cammino verso Gesù presente in ogni prossimo.

*Anna Giorgi*

Siamo Ombretta e Francesco "sposi novelli da 50 anni"! Con grande gioia e interesse facciamo parte della Fraternità laicale "Padre Antonio Pagani" presso il collegio delle Suore Dimesse Figlie di Maria Immacolata.

Per noi, come coppia, assieme agli altri componenti il gruppo, è un privilegio poter approfondire la fede e condividere momenti di

gioiosa fraternità. In questi incontri in un clima di preghiera possiamo esporre le nostre esperienze, le nostre fatiche e i progressi nel nostro cammino di conversione.

Diciamo grazie a suor Nazarena che ci accompagna nella meditazione e condivide il nostro entusiasmo.

Con fraterna amicizia uniti a tutte le fraternità anche delle Missioni. Per tutte il nostro ricordo.

*Ombretta e Francesco*

Ho accettato con piacere l'invito a partecipare all'incontro di zona, a conoscere sempre più questa bella realtà che ci offrono le Suore Dimesse a me molto care per tanti motivi.

Aprè il cuore la Parola che illumina e incoraggia ad avere sempre fiducia nel BUON PASTORE che cerca e si carica sulle spalle la pecorella trovata.

È stata una bella esperienza d'amore fraterno, gratificante. GRAZIE a tutte le Suore che ci aiutano a riflettere sull'argomento proposto offrendoci anche strumenti da poter conservare per ripensarci.

*Grazia*

# BRASILE

**B**enediciamo il Signore per la forza di grazie e di spiritualità con la quale il carisma continua ad alimentare la Fraternità Laicale della nostra Famiglia Religiosa. Ringraziamo la Coordinazione Centrale della fraternità che ci offre l'opportunità di rendere partecipe tutta la Famiglia delle Dimesse – religiose e laici – di alcuni passi fatti in questo ultimo tempo dalle Fraternità Padre Antonio Pagani presenti in Brasile.

La Commissione della Fraternità, a livello di Brasile, già si è incontrata due volte e si riunirà per la terza volta in luglio prossimo, in occasione dei nostri Esercizi Spirituali. Con semplicità, ma con impegno, sta preparando una proposta di riflessione sul documento della Conferenza episcopale del Brasile: *“Cristãos leigos e leigas na Igreja e na Sociedade”* (*Cristiani laici e laiche nella Chiesa e in Società*). È nostro desiderio proporre questa riflessione a tutti i gruppi, l'anno prossimo, con l'impegno di studio, di preghiera, di vita e di missione.

## IL CAMMINO DELLE FRATERNITÀ

**T**utti i gruppi crescono in numero, entusiasmo, impegno spirituale e missionario.

A Beira Mar (Duque de Caxias, RJ) un gruppo ha ripreso il cammino dopo che le suore hanno lasciato la parrocchia. Continua con coraggio donando una buona testimonianza di fede, in una realtà molto provata e sofferta. A Fazenda Nova (Pernambuco) un gruppo ha fatto le Promesse e continua con entusiasmo. È sorto un nuovo gruppo di 25 membri accompagnato dalle suore e da due laici

che hanno fatto le Promesse. Inoltre, a Pernambuco un nuovo gruppo sta nascendo a Pesqueira. A Sooretama (Spirito Santo) altri fratelli e sorelle hanno aderito alla chiamata del Signore formando un nuovo gruppo con otto membri.

A Cobilandia continua il primo gruppo che festeggia quest'anno 20 anni di cammino.

Nella nuova parrocchia di Santa Cruz un nuovo gruppo ha iniziato il percorso con entusiasmo e gioia.

Un momento significativo e ricco è stato un Ritiro Spirituale partecipato dai due gruppi di Cobilandia e Santa Cruz. Il giorno 12 maggio hanno vissuto l'esperienza di un pellegrinaggio a una Chiesa dedicata Nossa Senhora Aparecida della quale si celebra quest'anno il Giubileo di 300 anni dal ritrovamento dell'immagine da parte dei pescatori.

Il Signore continui a benedire la Fraternità Laicale; il Padre Pagani incoraggi il cammino, affinché non venga mai meno questa luce, questo segno di pace che dona speranza alla Chiesa e alla Società.

*Suore Dimesse e Fraternità laicale*



Fraternità di Santa Cruz



Fraternità di Cobilandia



Fazenda Nova: il gruppo delle Promesse

# AFRICA



Membri della Fraternità dopo aver rinnovato le loro promesse, con il vescovo emerito Luigi Paiaro e la nostra Delegata sr. Jane Mwangi e altre sorelle.



La fraternità laicale in Africa è come una scintilla di luce per tutti coloro che, nei vari luoghi di lavoro e nelle case, incontrano i membri.

L'anno scorso abbiamo accolto sette nuovi fratelli molto entusiasti di conoscere la fraternità.

Organizziamo varie attività annuali, che progettiamo nell'assemblea generale di gennaio. Durante questo incontro valutiamo l'anno trascorso, scegliamo un tema che ci guidi nella meditazione e nella condivisione e concludiamo con la santa Messa per invocare la benedizione di Dio su tutte le attività future.

Quest'anno il tema era **“Vivere pienamente i**

aveva partecipato alla sepoltura si è avvicinato a una sorella e ha detto: “Ho intuito nella vostra fraternità qualcosa di speciale: sembra che vi amiate l'un l'altro, i vostri figli e i vicini... Che cosa vi fa vivere così? Voglio saperne di più e farne parte anch'io”. Questa e molte altre esperienze sono stati grandi segni della presenza di Dio che cammina insieme a noi.

Ricordiamo due dei nostri membri che sono tornati al Signore lo scorso anno: Veronica Mwanzia e Rose Ngaita, che erano molto entusiaste e impegnate nella Fraternità. Possano le loro anime riposare in pace e chiediamo loro di pregare per noi.

**valori del nostro Battesimo”.** Abbiamo altri due incontri, uno in agosto e il secondo a novembre, per concludere l'anno. Facciamo le nostre riunioni formative mensili nelle quali condividiamo le esperienze vissute alla luce del carisma di p. Pagani.

Viviamo la fraternità, condividendo il cammino di vita fatto di gioie e di dolori; ci dedichiamo ad opere caritative sia individualmente sia in gruppo, testimoniando nella vita i nostri valori cristiani, di fronte a tutti coloro che incontriamo; ci impegniamo e partecipiamo alle varie attività della Chiesa e della Congregazione delle Suore Dimesse.

Dal momento in cui siamo entrati nella Fraternità p. Antonio Pagani, la nostra vita è trasformata, la vita familiare è cambiata e il modo di guardare l'esistenza è divenuto molto positivo.

In un'occasione in cui abbiamo accompagnato un membro della nostra fraternità al Padre in Paradiso, un uomo che

aveva partecipato alla sepoltura si è avvicinato a una sorella e ha detto: “Ho intuito nella vostra fraternità qualcosa di speciale: sembra che vi amiate l'un l'altro, i vostri figli e i vicini... Che cosa vi fa vivere così? Voglio saperne di più e farne parte anch'io”.

Questa e molte altre esperienze sono stati grandi segni della presenza di Dio che cammina insieme a noi.

Ricordiamo due dei nostri membri che sono tornati al Signore lo scorso anno: Veronica Mwanzia e Rose Ngaita, che erano molto entusiaste e impegnate nella Fraternità. Possano le loro anime riposare in pace e chiediamo loro di pregare per noi.

Per la nostra fraternità in Kenya è stata una grande gioia partecipare al rinnovo delle promesse di nostri due membri, Nancy e Catherine, che portano con gioia la croce della loro malattia.

Noi vediamo il carisma e la spiritualità della nostra famiglia realizzato in loro, una vera testimonianza del carisma “conformità di vita e d'amore a Gesù crocifisso e risorto”.

In casa di Nancy e Catherine dopo il rinnovo delle promesse



## KENYA



Un gruppo della fraternità laicale ha condiviso l'amore e la speranza con cui le Suore Dimesse gestiscono la casa Talitha kum, che ospita bambini orfani e



sieropositivi. Ha offerto quello che poteva dare: aiuti materiali, talenti di ciascuno, consigli educativi. Noi membri sentiamo questi bambini come nostri figli e li amiamo come fossimo i loro genitori. Siamo sempre felici di partecipare ad alcune attività con loro, condividendo cibo spirituale e fisico. La santa Messa con i nostri bambini è una profonda e ricca esperienza.



Talitha-kum è diventata la nostra casa! Il padre Pagani, nostro fondatore, ci aiuti a essere sempre semplici come questi piccoli.

◀ I nuovi coordinatori della fraternità laicale, Mr. Mwanzia e la signora Lucy, lavorano in unità d'intenti e grande partecipazione con le sorelle che li accompagnano nel cammino spirituale. Facilitano così lo svolgimento delle attività dei vari gruppi.

## TANZANIA



La fraternità laicale è fiorente, si impegna con grande ardore e gioia anche se la comunità delle suore Dimesse è a 8 km dalla parrocchia.

I membri per incontrarsi percorrono con entusiasmo questa distanza: vogliono conoscere sempre meglio il carisma e continuare questo cammino di fede nello spirito del fondatore p. A. Pagani

Lo zelo è aumentato quando abbiamo visto l'esempio di umiltà della nostra madre Generale, suor Ottavina, venuta a visitarci e a condividere con noi la gioia del Carisma.

**E**stendiamo la nostra gratitudine alla Madre Generale e all'intera famiglia delle Dimesse per averci dato l'opportunità di condividere e sperimentare l'amore di Dio e la virtù dell'umiltà nella vita e nel carisma di p. Antonio Pagani.

Saluti a tutta la fraternità e alla famiglia delle Suore Dimesse.

*I membri della Fraternità laicale in Africa*

*“Imparate dal Signore ad essere mansueti e umili di cuore, nei pensieri, nelle parole e negli affetti”.* Così scriveva P. Antonio Pagani ad un caro amico. Guardando al suo stile di vita, è ciò che l'umile uomo di Dio ha messo in pratica. È sufficiente pensare all'eremo di san Fise, il luogo in cui aveva scelto di trascorrere una parte della sua vita straordinaria.

Mi piace pensarlo come un umile fiore che emana un profumo che si espande e si lascia respirare fino in fondo, perché è il profumo di Dio.

La sua umiltà è contagiosa, per questo mi permetto di chiamarla 'sorella'.

## SORELLA UMILTÀ

Quante volte ci è capitato di voler fare tutto da soli e, nonostante tutti i nostri sforzi, non si concludeva nulla, la nostra presunzione superava le nostre effettive capacità. Eppure troppo spesso cerchiamo di nascondere questa fragilità, ci rifiutiamo di riconoscere il bisogno di imparare nel tentativo inutile di sembrare una spanna al di sopra degli altri.

Sarebbe sufficiente aggiungere agli ingredienti che usiamo nella vita un pizzico di umiltà, ma quanta fatica ci costa!

La maggior parte di noi dimostra di essere forte proprio per nascondere le proprie debolezze e non abbiamo il coraggio di ammetterlo, vogliamo invece mostrarci autosufficienti e sicuri di noi stessi.

Gesù ci ha detto che per cominciare e proseguire il viaggio che conduce alla via della vita occorre passare anche per la strada stretta. Se vogliamo passarci, magari un po' a stento, sarebbe bene sa-

per rinunciare ai bagagli dell'autosufficienza, dell'egoismo, dell'orgoglio, della superbia che molti portano con sé sempre, illudendosi di poter fare tutto ciò che decidono.

Non si deve avere una stima di se stessi che non corrisponde alla realtà; è necessario riconoscere la nostra piccolezza e la grandezza del Padre, se vogliamo cominciare a percorrere la via stretta.

L'umiltà è l'unica via per prendere coscienza dei nostri errori, per imparare a migliorarci. Per questo l'umiltà è tanto importante. Papa Francesco, che ha preso il nome del più umile dei frati, ce ne dà esempio. Egli ha detto che tutti siamo fragili come vasi di creta, ma se umilmente chiediamo aiuto possiamo diventare forti.

L'umiltà, questa grande e quasi sconosciuta virtù, ci aiuterà a non ingannare nessuno, tanto meno noi stessi.

*Lina*

**Signore,**

aiutami ad essere per tutti un amico.

Un amico che sa attendere senza stancarsi,  
che sa accogliere con bontà,  
che sa donare con amore,  
che sa ascoltare senza giudicare,  
che sa ringraziare senza pretendere.

Un amico speciale,  
che si fa trovare  
quando se ne ha bisogno.

Aiutami ad essere un amico  
a cui ci si può rivolgere  
sempre, di giorno e di notte,  
quando lo si desidera.

Un amico capace di offrire riposo al cuore,  
capace di irradiare pace e gioia.

Aiutami ad essere un amico disponibile  
soprattutto verso i più deboli, i discriminati  
e quelli che nessuno difende.

Un amico silenzioso,  
che senza compiere opere straordinarie,  
aiuti ognuno a sentirti compagno di viaggio,

**Signore della tenerezza.**

**Prossimo appuntamento per tutti:**

**a Costozza per l'assemblea generale, sabato 14 ottobre 2017.  
Don Mario Guariento presenterà il suo libro:  
"Padre Pagni maestro di vita spirituale".**

Visitaci su facebook: <https://www.facebook.com/pages/Collegio-Dimesse-400-anni-a-Padova/609126329213557> web: [www.dimesse.it](http://www.dimesse.it)